

Dunque, noi ci impegniamo in questo senso e restiamo in attesa dei dati finali che il Governo ci fornirà, speriamo in tempi molto brevi.

(Regolamentazione della produzione e dell'immissione in commercio del latte alimentare — n. 2-00394)

PRESIDENTE. L'onorevole Guido Giuseppe Rossi ha facoltà di illustrare la sua interpellanza n. 2-00394 (*vedi l'allegato A — Interpellanze urgenti sezione 7*).

GUIDO GIUSEPPE ROSSI. Signor Presidente, si tratta di una vicenda assolutamente attuale che interessa soprattutto il mondo della produzione agricola italiana e quello dei consumatori.

La legislazione italiana, contrariamente a quanto accade in altri paesi dell'Unione europea, prevede specifiche disposizioni volte a regolamentare la produzione e l'immissione in commercio del latte alimentare. Queste disposizioni sono recate dalla legge 3 maggio 1989, n. 169, i cui contenuti sono, ancora oggi, validi ed efficaci al fine di assicurare la piena ed efficace tutela del consumatore. Negli ultimi mesi, a seguito anche di una circolare del Ministero delle attività produttive nonché dell'introduzione di nuove e non codificate tecnologie di lavorazione del latte alimentare, sono stati immessi sul mercato prodotti recanti in etichetta l'aggettivazione « fresco » che, stando a quanto prescritto dalla citata legge n. 169 del 1989, può essere riservata solo a tipologie di latte con caratteristiche intrinseche diverse rispetto a quelle caratterizzanti il latte lavorato con le nuove tecnologie di cui sopra.

Questa situazione ha determinato l'emergere di una nuova condizione di generale, crescente confusione, che ha colpito in particolar modo i consumatori, i quali hanno trovato sugli scaffali dei supermercati prodotti che riportavano indicazioni fino a questo momento sconosciute e che, pertanto, hanno ingenerato una situazione di confusione.

Il ministero, in una prima fase, ha giustamente proclamato di voler difendere la produzione nazionale del latte e di volere garantire la tutela del consumatore ad essere correttamente informato riguardo all'effettiva qualità dei prodotti che acquista e, di conseguenza, di voler assicurare il rispetto della legge n. 169 del 1989.

Il ministro Alemanno o, quanto meno, esponenti del ministero, hanno però recentemente annunciato di voler presentare una serie di specifici provvedimenti per modificare la stessa legge n. 169, introducendo, a quanto risulta in base a notizie giornalistiche, una doppia denominazione commerciale. Sul mercato verrebbe quindi commercializzato il latte fresco tradizionale, così come era codificato e previsto dalla legge n. 169, ed un nuovo tipo di latte, cosiddetto « latte microfiltrato fresco ». Ciò consentirebbe di utilizzare l'aggettivo « fresco », con tutta la valenza di significati che questo aggettivo esercita nei confronti del consumatore, anche per il latte ottenuto attraverso questi nuovi processi di microfiltrazione.

Gli interpellanti chiedono pertanto di conoscere quale sia la posizione del Governo sui problemi della valorizzazione della produzione nazionale di latte di qualità e, soprattutto, sulla tutela del diritto del consumatore ad essere chiaramente informato riguardo alle effettive caratteristiche qualitative dei prodotti agroalimentari (in questo caso, ovviamente, del latte).

PRESIDENTE. Il sottosegretario di Stato per le politiche agricole e forestali, onorevole Scarpa Bonazza Buora, facoltà di rispondere.

PAOLO SCARPA BONAZZA BUORA, *Sottosegretario di Stato per le politiche agricole e forestali*. Signor Presidente, onorevoli interpellanti, l'azione del Governo nel campo della produzione e della commercializzazione del latte alimentare è finalizzata ad assicurare, da un lato, la più ampia tutela del consumatore e, dall'altro, a garantire l'incontro degli interessi dei

produttori agricoli e dell'industria agroalimentare per salvaguardare la produzione nazionale.

I provvedimenti adottati o in corso di adozione che riguardano il latte alimentare nei suoi vari tipi sono stati oggetto di un'ampia consultazione delle parti interessate, delle organizzazioni professionali e delle associazioni dei consumatori. I medesimi provvedimenti sono stati anche illustrati dal ministro delle politiche agricole e forestali, onorevole Alemanno (che mi ha delegato a rappresentarlo in questa occasione), in un'audizione congiunta delle Commissioni agricoltura e sanità della Camera dei deputati.

In particolare, per quanto riguarda l'autorizzazione al trattamento della microfiltrazione, con decreto del ministro della salute, di concerto con il ministro delle politiche agricole e forestali, in data 17 giugno 2002 è stato autorizzato ai sensi dell'articolo 2, comma 2, della legge n. 169 del 1989, il trattamento della microfiltrazione. Ciò sulla base della relazione della commissione interministeriale nominata con decreto del 13 marzo scorso, che ha concluso i propri lavori il successivo 17 maggio. La commissione, anche con riguardo agli elementi forniti dall'INRAN e dell'istituto zooprofilattico di Brescia, incaricati della fase sperimentale, ha rilevato che le caratteristiche del latte pastorizzato microfiltrato, nonché le qualità organolettiche e le caratteristiche compositive e chimico-analitiche, sono compatibili con i requisiti richiesti dalla legge n. 169 citata.

Per quanto riguarda l'etichettatura ed il sistema di tracciabilità, con provvedimento del ministro delle attività produttive, di concerto con il ministro delle politiche agricole, in corso di emanazione, sono determinati il sistema di tracciabilità nonché le indicazioni da riportare in etichetta.

Quanto alla tracciabilità, si prevede l'attuazione del sistema con decreto del ministro delle politiche agricole e forestali. Il sistema concerne la tracciabilità del prodotto dalla fase della mungitura a quella del confezionamento ed è finaliz-

zato ad assicurare informazione e tutela al consumatore, come giustamente lei chiede.

Quanto all'etichettatura, si prevede che sulla confezione sia riportata, per i vari tipi di latte fresco, un'adeguata dicitura con il trattamento utilizzato. Nel caso di un nuovo trattamento, autorizzato in base alla legge n. 169 del 1989, l'indicazione dello stesso deve essere evidente e deve precedere la dicitura di fresco. Sull'etichetta vanno, altresì, riportate altre indicazioni importanti: il luogo della mungitura, le caratteristiche nutrizionali del latte, il confezionamento entro 48 ore dalla mungitura.

Infine, per quanto riguarda i parametri di qualità e i criteri per il pagamento differenziato del latte, in vista di un accordo interprofessionale tra i vari soggetti della filiera del latte finalizzato a determinare i criteri generali per il pagamento differenziato del latte, è stata prevista, con decreto interministeriale del 17 giugno scorso dei Ministeri delle politiche agricole e forestali e della salute, l'istituzione di una commissione con il compito di proporre parametri generali di qualità del latte destinato ad essere utilizzato come latte alimentare. La medesima commissione, che dovrà concludere i propri lavori in 60 giorni, proporrà, inoltre, i criteri per il pagamento differenziato del latte rispetto alla differente qualità del prodotto.

Per quanto riguarda la durabilità del latte e la legge n. 169, nel decreto legislativo di recepimento della direttiva comunitaria 2001/13 sarà inserita un'apposita norma che preveda la determinazione della durabilità dei prodotti deperibili e, quindi, anche del latte alimentare sottoposto ai trattamenti consentiti dalla citata legge n. 169. La fissazione della durata per ciascun tipo di latte sarà effettuata con decreto ministeriale dei Ministeri delle attività produttive, delle politiche agricole e forestali e della salute sulla base delle valutazioni di una commissione tecnico-scientifica.

Inoltre, conformemente alle indicazioni emerse in sede parlamentare, sarà presentato un disegno di legge che consenta di avviare un ampio dibattito parlamentare e

un profondo confronto scientifico ed economico-sociale per individuare i principi direttivi e le norme di modernizzazione della legge n. 169. Il provvedimento sarà finalizzato ad assicurare ogni più ampia tutela alla produzione nazionale e a salvaguardare, attraverso un'ideale informazione, il consumatore.

Infine, onorevole Rossi, posso anche dirle che l'azione del Governo in materia di tutela dei prodotti agroalimentari è assolutamente orientata a garantire condizioni di economicità per gli agricoltori e in questo caso per gli allevatori (è un equilibrio difficile da raggiungere, ma ci siamo prefissati questo obiettivo) e condizioni di economicità per l'industria agroalimentare nazionale, che è parte importante del nostro prodotto interno lordo e ad assicurare — questa è la cosa più importante — assoluta sicurezza alimentare per i consumatori.

PRESIDENTE. L'onorevole Guido Giuseppe Rossi ha facoltà di replicare.

GUIDO GIUSEPPE ROSSI. Signor Presidente, è sempre difficile dire se si è soddisfatti o meno della risposta; tuttavia, a parte le battute, ritengo che la nostra soddisfazione come gruppo della Lega nord Padania consista nel tutelare gli interessi della produzione agricola nazionale e, in questo caso, specificatamente padana, considerato che stiamo parlando di latte, che è un alimento che viene prodotto in larga parte, anche se non unicamente, nella pianura padana.

Tuteliamo gli interessi della produzione agricola nazionale, perché riteniamo che rappresenti un'importante fonte di ricchezza economica e perché ciò significa tutelare una produzione di identità, di territorio e, spesso e volentieri, di qualità.

Siamo di fronte ad un'economia sempre più globale e sempre più massificata: il dibattito sulla massificazione alimentare è ormai trasversale e travalica gli schieramenti di destra e di sinistra, così come quello sugli OGM e su tutti questi interessantissimi temi.

Pensiamo che le istituzioni e, soprattutto, un Governo come il nostro — il

Governo della Casa delle libertà che fa del liberalismo, ma anche della tutela delle caratteristiche nazionali, regionali e locali una delle sue bandiere contro un modello di società e di civiltà sempre più massificato e globalizzato — debbano essere attentissimi a questi temi.

La stessa Unione europea, con la direttiva che lei prima citava, ha sottolineato che il principio della tutela dei consumatori nei confronti dell'acquisto di prodotti alimentari e, dunque, di una corretta informazione è, addirittura, preminente rispetto alla libera circolazione delle merci. Questa è stata una piccola rivoluzione all'interno dell'universo mentale dell'Unione europea che nasce come unione economica e, dunque, con il principale scopo di produrre ricchezza e di farla circolare liberamente.

La nostra soddisfazione come gruppo Lega nord Padania consiste anche nel tutelare il diritto dei consumatori a scegliere con coscienza, ad essere informati e ad essere — mi si consenta questo termine sul quale non voglio essere frainteso — facilitati ad acquistare prodotti del territorio, prodotti dell'identità, prodotti di qualità. Penso che tale sia anche la missione politica di questo ministero.

È stato annunciato che vi sarà un disegno di legge che passerà attraverso le Commissioni e l'Assemblea. Si tratta di un annuncio che ci rende molto soddisfatti: vuol dire che il dibattito sarà ampio, chiaro ed alla luce del sole. Però, provvedimenti come la già citata circolare del Ministero delle attività produttive ad altri di natura spesso amministrativa o ministeriale non ci convincono più di tanto. Pensiamo che creino difficoltà nel mondo della produzione nazionale e locale. Non tutte le associazioni di categoria sono d'accordo su questo tema, almeno queste erano le informazioni giornalistiche. Ripeto, siamo in un ambito di libero mercato e di libera circolazione delle merci ma, in questo momento, tali provvedimenti facilitano ancora di più l'ingresso di latte non nazionale all'interno del nostro territorio, e sappiamo quali siano le problematiche del settore.

Nelle prossime settimane discuteremo il collegato alla finanziaria riguardante il settore agricolo e tutte le tematiche di riforma (ad esempio, il regime delle quote latte) in questo momento di grande trasformazione, anche problematico, che sta vivendo il settore della produzione del latte italiano. Dunque, invitiamo il Governo a prestare grandissima attenzione a questi temi.

D'altronde, su tale tematica si era già svolto un dibattito nei mesi passati con una serie di risoluzioni in Commissione sia da parte dell'opposizione, sia da membri della maggioranza. Vi è stata una risoluzione comune delle Commissioni agricoltura e attività produttive che impegnava il Governo su punti molto specifici che leggo brevemente. Si impegnava il Governo a vigilare ed a far garantire la tassativa applicazione della legge n. 169 con particolare riferimento al fatto che il latte commercializzato in Italia con la dicitura « latte fresco pastorizzato », ovunque prodotto, rechi il termine di scadenza previsto dalla legge stessa. Inoltre, si impegnava ad adottare un apposito provvedimento che preveda il divieto della microfiltrazione della produzione del latte fresco pastorizzato e latte fresco pastorizzato di alta qualità e l'integrazione delle informazioni da riportare nell'etichettatura con l'indicazione dell'origine della materia prima in aderenza alla domanda crescente dei consumatori in riguardo alla tracciabilità.

Si tratta di temi che si intrecciano ed a cui il Governo ha dato parzialmente una risposta. Attendiamo con fiducia, con volontà di portare un contributo assolutamente positivo a favore dei consumatori italiani e del nostro settore di produzione del latte, un settore spesso di qualità e che può essere competitivo. Ovviamente, un sistema di libero scambio europeo ha tutti i diritti di entrare sul nostro mercato, ma non deve essere facilitato creando confusione all'interno del mondo dei consumatori con definizioni letterali che sicuramente non danno questa chiarezza e questa lucidità a vantaggio dei consumatori.

Dunque, non si tratta di definire se il latte microfiltrato sia un buon latte o

meno. Sarà sicuramente un ottimo latte, anche perché il relativo procedimento — come dice la risoluzione della Commissione — rispetterà tutte le caratteristiche perché sia un buon latte, ma riteniamo che aggiungere alla dicitura di tale tipo di latte quell'aggettivo ad altissimo valore aggiunto — come dicevo prima —, cioè « fresco » (termine che evoca tutta una serie di qualità positive per il nostro consumatore), rappresenti qualcosa su cui occorre riflettere con molta cautela.

(Evoluzione dei prezzi e delle tariffe a seguito dell'introduzione dell'euro — n. 2-00384)

PRESIDENTE. L'onorevole Marras ha facoltà di illustrare la sua interpellanza n. 2-00384 (vedi l'allegato A — Interpellanze urgenti sezione 8).

GIOVANNI MARRAS. Signor Presidente, signor sottosegretario, onorevoli colleghi, recenti sondaggi evidenziano lo stato di disagio di gran parte della popolazione a seguito dell'introduzione dell'euro, in particolare per quanto concerne l'aumento dei prezzi rilevato oggettivamente da fonti non equivoche o di parte. Un elemento di poca rilevanza da questo punto di vista è rappresentato dai risultati emersi a seguito dell'indagine condotta dall'Eures nei primi giorni del mese di giugno; tale indagine ha evidenziato il nesso fra l'aumento dei prezzi e una flessione dei consumi degli italiani.

La società Nielsen, multinazionale che si occupa di ricerche di mercato, in una rilevazione espressamente mirata, ha potuto verificare che i prezzi dei generi alimentari confezionati (pasta, formaggi, inscatolati, surgelati, bevande) sono aumentati dal primo marzo dal 3,5 per cento al 9,5 per cento; i prodotti per la casa e la persona dal 3,60 per cento al 9 per cento; l'abbigliamento e le calzature tra il 20 ed il 40 per cento; una corsa in taxi del 13 per cento (del 21 per cento se si va in aeroporto); il prezzo di un pony express del 21 per cento; il « caro-spiaggia » com-

porterà un aggravio di dieci euro al giorno per una famiglia media; i prodotti da bar registrano invece incrementi spropositati (addirittura del 42 per cento per un bicchiere di Coca Cola al banco); si giunge poi agli assurdi aumenti del 50 per cento per i servizi dei parrucchieri, del 92 per cento per un lavaggio auto e del 100 per cento dei servizi in palestra. Una considerazione a parte meritano frutta e verdura, già soggette a forti incrementi nello scorso inverno a causa del gelo, ma che registrano aumenti considerevoli anche per produzioni che con il freddo non hanno avuto nulla a che fare; il ministro Alemanno ha potuto verificare un incremento, da uno a dieci, dei prezzi di tali generi tra produttore e consumatore finale, rilevando la responsabilità del settore distributivo e dei grossisti.

È stato rilevato, inoltre, anche un consistente aumento del prezzo dei farmaci (naturalmente di quelli non mutuabili), monitorando i prezzi dei medicinali più venduti nelle farmacie di Roma. Tra il mese di ottobre 2001 e il mese di aprile 2002, il 46,15 per cento degli ansiolitici è aumentato considerevolmente di prezzo (si vedano il Tavor, il Rizen, il Valium e simili che sono aumentati di oltre il 10 per cento), così come il 32,43 per cento degli antidolorifici (il Bronchenolo del 4,42 per cento; il Fluental del 4,44 per cento; la Neocibalgina del 3,98 per cento; il Saridon del 5,94 per cento; il Drin 7,75 per cento; l'Influvit il 52 per cento e così via). Anche il 31,58 per cento degli antiepilettici e circa il 72 per cento dei prodotti vitaminici sono stati interessati da forti rincari.

La nostra preoccupazione è, peraltro, condivisa dai nostri partner comunitari, anche se queste considerazioni non mettono in discussione né l'interesse partecipe degli italiani (e dei paesi a pari vocazione europeista) per la nuova moneta, né la sensibilità — alla quale tutti noi abbiamo preso parte — all'introduzione pratica della moneta unica. Appaiono controverse le dichiarazioni ufficiali rilasciate dall'ISTAT il giorno 21 maggio 2002, dalle

quali si evince che non vi sarebbero rilevanti effetti inflattivi riconducibili al passaggio dell'euro.

In Germania, un rapporto dell'istituto di economia tedesca conferma che, nel primo trimestre del 2002, i prezzi di prodotti e servizi di uso quotidiano sono aumentati del 4,8 per cento, più del doppio della cifra rilevata dall'ufficio statistico federale, che l'ha stimata all'1,9 per cento. Il 24 maggio il Governo tedesco ha convocato una riunione con i rappresentanti dei commercianti e dei consumatori per discutere sugli immotivati aumenti dei prezzi seguiti all'adozione dell'euro e sul fallimento della politica di autoregolazione spontanea.

Del resto, più associazioni di consumatori hanno ritenuto di impugnare di fronte al TAR del Lazio il suddetto sistema di rilevazione; infatti, esso non rappresenta in modo veritiero la realtà degli attuali consumi degli italiani, i cui standard sono andati modificandosi sensibilmente specie in relazione all'utilizzo, alla scelta e all'accesso a servizi e a beni di nuova tipologia.

Non va, altresì, trascurato il fatto che, anche per ciò che concerne i prodotti di largo consumo — alimentare o no —, il discorso relativo ai cosiddetti arrotondamenti verrebbe a cadere, dato che nella maggioranza dei casi il nuovo prezzo fissato contiene decimi e centesimi.

Si noti, inoltre, che il 24 giugno un autorevole quotidiano nazionale ha pubblicato l'esito dell'indagine del Censis, attestante che l'87 per cento del campione intervistato collega l'aumento dei prezzi all'avvio della divisa monetaria comune.

Su un piano statistico più generale, va anche tenuto presente l'esito dell'inchiesta condotta da Eurostat, dalla quale si apprende che i cittadini dell'Unione sono convinti che l'introduzione della moneta unica sia responsabile dell'avanzamento dei prezzi, tanto che la più autorevole stampa inglese non ha trascurato di attaccare le aperture del Premier Blair che, di recente, ha evidenziato su questo fronte notevole sensibilità.

Le domande che poniamo sono, dunque, conseguenti: verificare l'aderenza alla realtà economica del paniere ISTAT; aumentare i poteri di intervento delle associazioni dei consumatori; chiedere conto ai diversi comparti produttivi interessati del perché degli aumenti.

A nostro avviso, questo problema va affrontato seriamente, in quanto il nostro programma politico prevede uno sviluppo dell'economia e dei consumi e gli incrementi ingiustificati dei prezzi lo minano alla base.

Ho, dunque, formulato questa interpellanza perché non possiamo rimanere sordi al richiamo dei milioni di cittadini che ci hanno votato e che ci chiedono conto di quanto sta accadendo.

PRESIDENTE. Il sottosegretario di Stato per le politiche agricole e forestali, onorevole Scarpa Bonazza Buora, ha facoltà di rispondere.

PAOLO SCARPA BONAZZA BUORA, *Sottosegretario di Stato per le politiche agricole e forestali.* Signor Presidente, con l'interpellanza l'onorevole Marras ed altri pongono quesiti in ordine all'aumento dei prezzi verificatosi per alcuni beni, servizi e tariffe dopo l'introduzione dell'euro.

Al riguardo si fa presente che, per evitare che nei giorni successivi all'entrata in circolazione dell'euro si verificassero eventuali aggiustamenti dei prezzi in aumento, si è cercato di assicurare che la conversione dei prezzi avvenisse secondo le regole previste dalla normativa comunitaria e italiana, prevedendo anche strumenti di controllo e di monitoraggio.

Tra le iniziative intraprese dal Ministero dell'economia e delle finanze — che qui rappresento — si segnala la sottoscrizione del nuovo protocollo d'intesa eurologo da parte delle principali associazioni di categoria del settore del commercio, il quale, tra i vari impegni assunti dagli esercizi commerciali aderenti all'accordo, prevedeva quello di garantire la stabilità dei prezzi attraverso la giusta applicazione delle regole di conversione e di arrotondamento.

Inoltre, il CIPE, nella seduta del 15 novembre 2001, ha approvato la delibera sulle modalità di conversione in euro di importi espressi in lire di tariffe e prezzi regolamentati nei servizi di pubblica utilità, che forniva alcuni indirizzi operativi affinché il passaggio alla nuova moneta non costituisse un'occasione per l'aumento ingiustificato dei valori delle tariffe.

In particolare, tale delibera precisava che le operazioni di conversione in euro degli importi monetari che esprimono tariffe e prezzi regolamentati dovesse avvenire nel rispetto delle vigenti disposizioni. La delibera non escludeva, in alcuni casi eccezionali e per ragioni di semplificazione delle operazioni di esazione dei pagamenti, la possibilità di arrotondare prezzi e tariffe, ma sempre a favore dei cittadini ovvero in modo da conseguire un effetto di neutralità della spesa per la generalità degli utenti del servizio.

A tale riguardo, una particolare raccomandazione veniva indirizzata anche alle amministrazioni regionali, alle *authority* e agli enti locali, invitandoli a seguire, nella regolazione dei servizi e nella definizione delle relative tariffe a prezzi regolamentati, le stesse disposizioni previste per le amministrazioni centrali. Tuttavia, in alcuni casi, ad esempio nel settore dei trasporti pubblici, la delibera del CIPE non ha trovato piena attuazione; per la maggior parte, si è trattato di revisioni che, avendo carattere di stagionalità, sono già programmate e realizzate autonomamente da alcuni enti locali; invece, nei settori nei quali è stato possibile intervenire direttamente, tali aumenti sono stati scoraggiati, come nel caso delle tariffe delle Ferrovie dello Stato, le quali sono state invitate a non procedere all'annunciato aumento proprio in ottemperanza dell'invito rivolto dalla Commissione europea alle autorità nazionali a mantenere alta la vigilanza sui prezzi durante il *changeover*.

La crescita di prezzi rilevata in altri casi, ad esempio per le lotterie, per le autostrade, per le sigarette, è riconducibile non tanto ad aumenti o ad arrotondamenti in eccesso, dipendenti dall'introdu-

zione dell'euro, quanto piuttosto ad adeguamenti tariffari già deliberati in precedenza o motivati da esigenze finanziarie, come avviene generalmente all'inizio di ogni nuovo anno. Si aggiunge, altresì, che molte prefetture hanno disposto lo svolgimento di specifiche attività di prevenzione e di contrasto del fenomeno degli aumenti ingiustificati dei prezzi, attuati mediante improprie operazioni di arrotondamento. Tale sistema di controlli ha, tuttavia, evidenziato che i limitati fenomeni di ritocchi in aumento dei listini delle tariffe e dei prezzi sono essenzialmente riferibili ad ordinarie variazioni che avvengono all'inizio di ogni anno; gli sporadici ed isolati casi di comportamenti ingiustificati sono spesso rientrati grazie anche agli interventi delle associazioni di categoria, come appunto si è verificato per l'aumento dei prodotti ortofrutticoli, che non è comunque riconducibile all'introduzione della nuova moneta ma è causato dalle particolari condizioni meteorologiche delle prime settimane di gennaio.

Per quanto concerne, infine, la verifica dei metodi di rilevazione statistica, l'ISTAT ha comunicato che tali controlli sono esercitati a livello nazionale dalla commissione di garanzia dell'informazione statistica, istituita dal decreto legislativo n. 322 del 1989 presso la Presidenza del Consiglio dei ministri, la quale, ai sensi dell'articolo 12 del predetto decreto legislativo, vigila proprio sull'imparzialità e sulla completezza dell'informazione statistica, sulla qualità delle metodologie statistiche e sulla conformità delle rilevazioni alle direttive degli organismi internazionali e comunitari.

Per quanto concerne, invece, il riferimento ad una scarsa rappresentatività del paniere su cui si fonda la rilevazione dei prezzi al consumo, occorre considerare che in Italia, come negli altri paesi europei, la misura dell'inflazione è calcolata dagli istituti nazionali di statistica, applicando metodologie statistiche rigorose, nell'ambito delle linee guida stabilite da Eurostat con il documento Compendium HICP 2/2001/B/5.

PRESIDENTE. L'onorevole Marras ha facoltà di replicare.

GIOVANNI MARRAS. Signor Presidente, ringrazio il sottosegretario di Stato. Devo dire che mi dichiaro soddisfatto della risposta esaustiva fornita dal sottosegretario Scarpa Bonazza Buora che qui rappresenta, naturalmente, il Ministero dell'economia e delle finanze e il Ministero delle attività produttive.

Vorrei semplicemente sottolineare che l'ISTAT — torniamo sempre su questo punto — ha rilevato un aumento dello 0,7 per cento ad aprile 2002, rispetto a marzo 2002, e del 2,5 per cento, rispetto ad aprile 2001. Dico questo perché dall'annuario statistico 2001 risulta che una famiglia media spende 2.177 euro al mese, ossia 26.124 euro all'anno, con un'inflazione del 2,4 per cento. Il potere di acquisto si riduce di 627 euro all'anno, una somma tale da mettere in crisi le politiche di contrasto alla povertà che il Governo egregiamente, convintamente e con ottimi risultati sta portando avanti.

Dall'indagine dell'Eures, condotta nei primi giorni di giugno 2002, si rileva un altro elemento di preoccupazione: contro la stangata degli europrezzi, gli italiani hanno tagliato i consumi, con una riduzione che sarebbe forte per sette milioni e più contenuta per altri 17 milioni.

Tale elemento potrebbe inficiare la politica del Governo di rilancio dei consumi per sostenere l'economia. Pertanto, credo che la risposta soddisfacente denoti in ogni caso i passi che il Governo sta facendo, per cui siamo convinti che l'esecutivo si interesserà di questo problema, come sta già facendo e abbiamo visto. Per questo motivo, lo ribadisco, mi ritengo soddisfatto.

PRESIDENTE. È così esaurito lo svolgimento delle interpellanze urgenti all'ordine del giorno.

Annunzio di petizioni (ore 18,10).

PRESIDENTE. Sono pervenute alla Presidenza le seguenti petizioni, che sa-

ranno trasmesse alle sottoindicate Commissioni:

Enrico Fravega, da Marina di Pietrasanta (Lucca), chiede:

una più chiara disciplina in materia di presentazione e di ammissibilità dei ricorsi giurisdizionali contro atti amministrativi (n. 359 — alla II Commissione);

nuove norme in materia di sosta delle auto sui marciapiedi (n. 360 — alla IX Commissione);

nuove norme per l'assistenza domiciliare agli anziani (n. 361 — alla XII Commissione);

Marino Lo Chiatto, da Grottaminarda (Avellino), chiede provvedimenti legislativi al fine di:

prevedere che nelle sentenze della Corte costituzionale e dei tribunali del riesame vengano riportate le opinioni dei giudici dissenzienti (n. 362 — alle Commissioni riunite I e II);

prevedere limiti di durata ai rapporti associativi dei calciatori non professionisti con le società sportive (n. 363 — alla VII Commissione);

Rosina Riola, da Iglesias (Cagliari), chiede che, ai fini delle scelte del contribuente in merito alla destinazione dell'8 per mille dell'IRPEF, sia introdotta una specifica voce per la ricerca scientifica in campo medico (n. 364 — alla V Commissione);

Alberto Majone, da Napoli, chiede la modifica dell'articolo 64 della Costituzione, al fine di prevedere la possibilità del voto a distanza per i parlamentari (n. 365 — alla I Commissione);

Antonio Grosso, da Portogruaro (Venezia), chiede nuove norme per regolamentare la prostituzione (n. 366 — alla II Commissione);

Elio Galiano, da Brindisi, e numerosi altri cittadini, chiedono che la legge stabilisca che i diritti sui beni demaniali dello Stato non possano in alcun modo essere trasferiti (n. 367 — alla VI Commissione).

Sospendo la seduta che riprenderà per la comunicazione dell'esito della riunione della Conferenza dei presidenti di gruppo e dell'ordine del giorno della seduta di lunedì.

La seduta, sospesa alle 18,15, è ripresa alle 20,15.

Programma dei lavori dell'Assemblea per il periodo luglio-settembre 2002 e calendario dei lavori dell'Assemblea per il mese di luglio 2002.

PRESIDENTE. Comunico che, a seguito dell'odierna riunione della Conferenza dei presidenti di gruppo, è stato predisposto, ai sensi dell'articolo 23, comma 6, terzo periodo, del regolamento, il seguente programma dei lavori per il periodo luglio-settembre 2002:

Luglio:

Esame dei disegni di legge:

n. 2427 — Delega per il recepimento delle direttive comunitarie 1999/45/CE, 1999/74/CE, 1999/105/CE, 2000/52/CE, 2001/109/CE e 2002/4/CE;

n. 2033-B — Disposizioni in materia ambientale (approvato dalla Camera e modificato dal Senato) (collegato alla manovra di finanza pubblica per il 2002);

n. 2843 — Conversione in legge del decreto-legge in materia di occupazione e previdenza (decreto-legge 108/2002) (da inviare al Senato — scadenza 10 agosto 2002);

n. 2133 — Ratifica ed esecuzione dell'accordo con l'Australia sugli atti di stato civile da prodursi da parte di cittadini australiani che intendano contrarre matrimonio in Italia;

n. 2556 — Ratifica ed esecuzione della convenzione sul riconoscimento dei titoli di studio relativi all'insegnamento superiore della Regione europea (approvato dal Senato).

Esame del disegno di legge costituzionale n. 1583-B – Modifica all'articolo 51 della Costituzione (*approvato dalla Camera e dal Senato in prima deliberazione*).

Seguito dell'esame della mozione Giovanni Bianchi ed altri n. 1-00057 sulla questione irachena.

Esame delle mozioni Violante ed altri n. 1-00087 e Titti De Simone ed altri n. 1-00084 sul trasferimento del patrimonio culturale e ambientale alla Patrimonio dello Stato SpA.

Esame dei progetti di legge:

disegno di legge n. 2892 – Conversione in legge del decreto-legge recante disposizioni urgenti per garantire la sicurezza nella circolazione stradale (decreto-legge n. 121 del 2002) (*da inviare al Senato – scadenza: 20 agosto 2002*);

disegno di legge n. 2893 – Conversione in legge del decreto-legge recante disposizioni concernenti proroghe in materia di sfratti, di edilizia e di espropriazione (decreto-legge n. 122 del 2002) (*da inviare al Senato – scadenza: 20 agosto 2002*)

disegno di legge n. 1565-B – Tribunale internazionale per i crimini commessi nel Ruanda (*approvato dalla Camera e modificato dal Senato*);

proposta di legge n. 388 – Riconoscimento e valorizzazione della funzione sociale svolta dagli oratorî parrocchiali.

Seguito dell'esame del disegno di legge n. 2122-ter-A-R – Disposizioni in materia di agricoltura (*collegato alla manovra di finanza pubblica per il 2002*).

Esame del disegno di legge S. 1463. – Conversione in legge del decreto-legge recante ulteriore proroga della copertura assicurativa per le imprese nazionali di trasporto aereo (decreto-legge n. 105 del 2002) (*ove trasmesso dal Senato – scadenza: 31 luglio 2002*).

Esame della mozione Ruzzante ed altri n. 1-00086 su agevolazioni fiscali per i prodotti musicali.

Esame della proposta di legge costituzionale n. 2288-B – Modifica alla XIII disposizione finale della Costituzione (*approvato dalla Camera in prima deliberazione e dal Senato in seconda deliberazione*).

Esame del disegno di legge n. 2032-B – Disposizioni in materia di infrastrutture e trasporti (*approvato dalla Camera e modificato dal Senato*) (*collegato alla manovra di finanza pubblica per il 2002*).

Discussione di una relazione della Giunta delle elezioni sulla questione relativa ai seggi non attribuiti.

Esame dei disegni di legge:

S. 1490 – Conversione in legge del decreto legge recante disposizioni urgenti in materia di accesso alle professioni (decreto-legge n. 107 del 2002) (*ove trasmesso dal Senato – scadenza: 10 agosto 2002*);

S. 1149 – Misure per favorire l'iniziativa privata e lo sviluppo della concorrenza (*approvato dalla Camera – qualora modificato dal Senato*) (*collegato alla manovra di finanza pubblica per il 2002*).

Esame delle mozioni:

Marcora ed altri n. 1-00079 sulla sede dell'Autorità alimentare europea.

Nicola Rossi ed altri n. 1-00088 sugli investimenti nelle aree svantaggiate.

Esame dei progetti di legge:

proposta di legge n. 38 ed abbinate – Tutela degli acquirenti di immobili da costruire;

disegno di legge n. 2297 ed abbinate – Integrazioni alla legge in materia di fauna selvatica e prelievo venatorio (*approvato dal Senato*).

Esame del documento di programmazione economico-finanziaria.

Settembre

Eventuale seguito degli argomenti previsti e non conclusi:

Esame del disegno di legge n. 2031-ter — Delega al Governo in materia di protezione giuridica delle invenzioni biotecnologiche (*collegato alla manovra di finanza pubblica per il 2002*).

Esame del rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato e del disegno di legge di assestamento del bilancio dello Stato per il 2002 (*ove presentati alla Camera*).

Esame della proposta di legge costituzionale n. 2585 ed abbinata — Modifica all'articolo 66 Costituzione.

Esame delle proposte di legge:

n. 185 ed abbinata — Attuazione dell'articolo 68 Costituzione;

n. 1174 — Misure per il sostegno delle attività economiche, agricole, commerciali e artigianali e per la valorizzazione del patrimonio naturale e storico-culturale dei comuni con popolazione inferiore a 5.000 abitanti;

n. 2019 ed abbinata — Istituzione di una Commissione d'inchiesta sull'uso politico della giustizia.

Nell'ambito del programma è altresì previsto lo svolgimento di atti del sindacato ispettivo e potrà aver luogo l'esame di progetti di legge di ratifica licenziati dalle Commissioni e di documenti licenziati dalla Giunta per le autorizzazioni.

A seguito dell'odierna riunione della Conferenza dei presidenti di gruppo, è stato altresì predisposto, ai sensi dell'articolo 24, comma 3, del regolamento, il seguente calendario dei lavori per il mese di luglio 2002:

Lunedì 1° luglio (pomeridiana, con eventuale prosecuzione notturna):

Discussione sulle linee generali dei disegni di legge:

n. 2427 — Delega per il recepimento delle direttive comunitarie 1999/45/CE, 1999/74/CE, 1999/105/CE, 2000/52/CE, 2001/109/CE e 2002/4/CE;

n. 2033-B — Disposizioni in materia ambientale (*approvato dalla Camera e modificato dal Senato*) (*collegato alla manovra di finanza pubblica per il 2002*);

n. 2843 — Conversione in legge del decreto-legge in materia di occupazione e previdenza (decreto-legge n. 108 del 2002) (*da inviare al Senato — scadenza 10 agosto 2002*);

n. 2133 — Ratifica ed esecuzione dell'accordo con l'Australia sugli atti di stato civile da prodursi da parte di cittadini australiani che intendano contrarre matrimonio in Italia;

n. 2556 — Ratifica ed esecuzione della convenzione sul riconoscimento dei titoli di studio relativi all'insegnamento superiore della Regione europea (*approvato dal Senato*).

Discussione sulle linee generali del disegno di legge costituzionale n. 1583-B — Modifica all'articolo 51 della Costituzione (*approvato dalla Camera e dal Senato in prima deliberazione*).

Martedì 2 (ore 11 e pomeridiana, con eventuale prosecuzione notturna), mercoledì 3 e giovedì 4 luglio (antimeridiana e pomeridiana, con eventuale prosecuzione notturna) (con votazioni):

Seguito dell'esame dei disegni di legge:

n. 2427 — Delega per il recepimento delle direttive comunitarie 1999/45/CE, 1999/74/CE, 1999/105/CE, 2000/52/CE, 2001/109/CE e 2002/4/CE;

n. 2033-B — Disposizioni in materia ambientale (*approvato dalla Camera e modificato dal Senato*) (*collegato alla manovra di finanza pubblica per il 2002*);

n. 2843 — Conversione in legge del decreto-legge in materia di occupazione e previdenza (decreto-legge n. 108 del 2002) (*da inviare al Senato — scadenza 10 agosto 2002*);

Seguito dell'esame della mozione Giovanni Bianchi ed altri n. 1-00057 sulla questione irachena.

Seguito dell'esame dei disegni di legge:

n. 2133 — Ratifica ed esecuzione dell'accordo con l'Australia sugli atti di stato civile da prodursi da parte di cittadini australiani che intendano contrarre matrimonio in Italia;

n. 2556 — Ratifica ed esecuzione della convenzione sul riconoscimento dei titoli di studio relativi all'insegnamento superiore della Regione europea (*approvato dal Senato*).

Votazione finale del disegno di legge costituzionale n. 1583-B — Modifica all'articolo 51 della Costituzione (*approvato dalla Camera e dal Senato in prima deliberazione*).

Lunedì 8 luglio (pomeridiana, con eventuale prosecuzione notturna):

Discussione sulle linee generali delle mozioni Violante ed altri n. 1-00087 e Titti De Simone n. 1-00084 sul trasferimento del patrimonio culturale e ambientale alla Patrimonio dello Stato SpA.

Discussione sulle linee generali dei progetti di legge:

disegno di legge n. 2892 — Conversione in legge del decreto-legge recante disposizioni urgenti per garantire la sicurezza nella circolazione stradale (decreto-legge n. 121 del 2002) (*da inviare al Senato — scadenza: 20 agosto 2002*);

disegno di legge n. 2893 — Conversione in legge del decreto-legge recante disposizioni concernenti proroghe in materia di sfratti, di edilizia e di espropriazione (decreto-legge n. 122 del 2002) (*da inviare al Senato — scadenza: 20 agosto 2002*);

disegno di legge n. 1565-B — Tribunale internazionale per i crimini commessi nel Ruanda (*approvato dalla Camera e modificato dal Senato*);

proposta di legge n. 388 — Riconoscimento e valorizzazione della funzione sociale svolta dagli oratori parrochiali.

Martedì 9 (ore 11 e pomeridiana, con eventuale prosecuzione notturna), mercoledì 10 e giovedì 11 luglio (antimeridiana e pomeridiana, con eventuale prosecuzione notturna) (con votazioni):

Seguito dell'esame delle mozioni Violante ed altri n. 1-00087 e Titti De Simone n. 1-00084 sul trasferimento del patrimonio culturale e ambientale alla Patrimonio dello Stato SpA.

Seguito dell'esame dei progetti di legge:

n. 2122-ter-A-R — Disposizioni in materia di agricoltura (*collegato alla manovra di finanza pubblica per il 2002*);

disegno di legge n. 2892 — Conversione in legge del decreto-legge recante disposizioni urgenti per garantire la sicurezza nella circolazione stradale (decreto-legge n. 121 del 2002) (*da inviare al Senato — scadenza: 20 agosto 2002*);

disegno di legge n. 2893 — Conversione in legge del decreto-legge recante disposizioni concernenti proroghe in materia di sfratti, di edilizia e di espropriazione (decreto-legge n. 122 del 2002) (*da inviare al Senato — scadenza: 20 agosto 2002*);

disegno di legge n. 1565-B — Tribunale internazionale per i crimini commessi nel Ruanda (*approvato dalla Camera e modificato dal Senato*);

proposta di legge n. 388 — Riconoscimento e valorizzazione della funzione sociale svolta dagli oratorî parrocchiali.

Eventuale seguito dell'esame degli argomenti previsti nel calendario e non conclusi.

Venerdì 12 luglio (antimeridiana ed eventualmente pomeridiana):

Discussione sulle linee generali del disegno di legge S. 1463. — Conversione in legge del decreto-legge recante ulteriore proroga della copertura assicurativa per le imprese nazionali di trasporto aereo (decreto-legge n. 105 del 2002) *(ove trasmesso dal Senato — scadenza: 31 luglio 2002)*.

Discussione sulle linee generali della mozione Ruzzante ed altri n. 1-00086 su agevolazioni fiscali per i prodotti musicali.

Discussione sulle linee generali della proposta di legge costituzionale n. 2288-B — Modifica alla XIII disposizione finale della Costituzione *(approvata dalla Camera in prima deliberazione e dal Senato in seconda deliberazione)*.

Lunedì 15 luglio (antimeridiana, con eventuale pomeridiana e notturna, dopo le votazioni):

Discussione sulle linee generali del disegno di legge n. 2032-B — Disposizioni in materia di infrastrutture e trasporti *(approvato dalla Camera e modificato dal Senato) (collegato alla manovra di finanza pubblica per il 2002)*.

Lunedì 15 luglio (pomeridiana) (con votazioni):

Discussione di una relazione della Giunta delle elezioni sulla questione relativa ai seggi non attribuiti.

Lunedì 15 (al termine dell'esame della relazione della Giunta delle elezioni), martedì 16, mercoledì 17 e giovedì 18 luglio

(antimeridiana, pomeridiana, con eventuale prosecuzione notturna e nella giornata di venerdì 19 luglio) (con votazioni):

Seguito dell'esame dei disegni di legge:

n. 2032-B — Disposizioni in materia di infrastrutture e trasporti *(approvato dalla Camera e modificato dal Senato) (collegato alla manovra di finanza pubblica per il 2002);*

S. 1463. — Conversione in legge del decreto-legge recante ulteriore proroga della copertura assicurativa per le imprese nazionali di trasporto aereo (decreto-legge n. 105 del 2002) *(ove trasmesso dal Senato — scadenza: 31 luglio 2002)*

Seguito dell'esame della mozione Ruzzante ed altri n. 1-00086 su agevolazioni fiscali per i prodotti musicali.

Votazione finale della proposta di legge costituzionale n. 2288-B — Modifica alla XIII disposizione finale della Costituzione *(approvata dalla Camera in prima deliberazione e dal Senato in seconda deliberazione)*.

Eventuale seguito dell'esame degli argomenti previsti nel calendario e non conclusi.

Venerdì 19 luglio (antimeridiana ed eventualmente pomeridiana):

Discussione sulle linee generali dei disegni di legge:

S. 1490. — Conversione in legge del decreto legge recante disposizioni urgenti in materia di accesso alle professioni (decreto-legge n. 107 del 2002) *(ove trasmesso dal Senato — scadenza: 10 agosto 2002);*

S. 1149. — Misure per favorire l'iniziativa privata e lo sviluppo della concorrenza *(approvato dalla Camera — qualora modificato dal Senato) (collegato alla manovra di finanza pubblica per il 2002)*.

Discussione sulle linee generali delle mozioni:

Marcora ed altri n. 1-00079 sulla sede dell'Autorità alimentare europea;

Nicola Rossi ed altri n. 1-00088 sugli investimenti nelle aree svantaggiate.

Discussione sulle linee generali dei progetti di legge:

proposta di legge n. 38 ed abbinate – Tutela degli acquirenti di immobili da costruire;

disegno di legge n. 2297 ed abbinate – Integrazioni alla legge in materia di fauna selvatica e prelievo venatorio (*approvato dal Senato*).

Lunedì 22 luglio (con votazioni non prima delle ore 18), e nei giorni successivi fino al 1° agosto (antimeridiana, pomeridiana, con eventuale prosecuzione notturna) (con votazioni):

Esame del documento di programmazione economico-finanziaria.

Seguito dell'esame dei disegni di legge:

S. 1490. – Conversione in legge del decreto-legge recante disposizioni urgenti in materia di accesso alle professioni (decreto-legge n. 107 del 2002) (*ove trasmesso dal Senato – scadenza: 10 agosto 2002*);

S. 1149. – Misure per favorire l'iniziativa privata e lo sviluppo della concorrenza (*approvato dalla Camera – qualora modificato dal Senato*) (*collegato alla manovra di finanza pubblica per il 2002*).

Seguito dell'esame delle mozioni:

Marcora ed altri n. 1-00079 sulla sede dell'Autorità alimentare europea;

Nicola Rossi ed altri n. 1-00088 sugli investimenti nelle aree svantaggiate.

Seguito dell'esame dei progetti di legge:

proposta di legge n. 38 ed abbinate – Tutela degli acquirenti di immobili da costruire;

disegno di legge n. 2297 ed abbinate – Integrazioni alla legge in materia di fauna selvatica e prelievo venatorio (*approvato dal Senato*).

Eventuale seguito dell'esame degli argomenti previsti nel calendario e non conclusi ed eventuale esame di altri argomenti che potrebbero essere inseriti in sede di aggiornamento del calendario.

Nel corso del mese, sarà convocato il Parlamento in seduta comune per l'elezione di otto componenti del Consiglio superiore della magistratura (*primo scrutinio*).

Il Presidente si riserva d'inserire nel calendario l'esame di ulteriori progetti di legge di ratifica licenziati dalle Commissioni e di documenti licenziati dalla Giunta per le autorizzazioni.

Lo svolgimento di interrogazioni a risposta immediata avrà luogo il mercoledì dalle 15 alle 16.

Lo svolgimento di interpellanze e interrogazioni avrà luogo, nelle prime due settimane, il martedì dalle 9 alle 11; nelle restanti settimane, potrà essere stabilito in relazione all'andamento dei lavori.

Lo svolgimento di interpellanze urgenti avrà luogo il giovedì (al termine delle votazioni) ed eventualmente il venerdì.

Per la discussione della relazione della Giunta delle elezioni sulla questione relativa ai seggi non attribuiti, ciascun gruppo disporrà di quindici minuti; trenta minuti sono assegnati al gruppo misto. Per le dichiarazioni di voto, ciascun gruppo disporrà di dieci minuti; venticinque minuti sono attribuiti al gruppo misto.

La ripartizione dei tempi per la discussione degli altri argomenti iscritti nel calendario dei lavori è pubblicata in calce al resoconto stenografico della seduta odierna.

**Ordine del giorno
della prossima seduta.**

PRESIDENTE. Comunico l'ordine del giorno della prossima seduta.

Lunedì 1° luglio 2002, alle 15,30:

1. — *Discussione del disegno di legge:*

Delega al Governo per il recepimento delle direttive comunitarie 1999/45/CE, 1999/74/CE e 1999/105/CE (2427-A).

— *Relatore:* Di Teodoro.

2. — *Discussione del disegno di legge:*

Disposizioni in materia ambientale (*Approvato dalla Camera e modificato dal Senato*) (2033-B).

— *Relatore:* Foti.

3. — *Discussione del disegno di legge:*

Conversione in legge del decreto-legge 11 giugno 2002, n. 108, recante disposizioni urgenti in materia di occupazione e previdenza (2843-A).

— *Relatore:* Gazzara.

4. — *Discussione dei disegni di legge:*

Ratifica ed esecuzione dello Scambio di lettere costituente un Accordo tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo dell'Australia sugli atti di stato civile da prodursi da parte di cittadini australiani che intendano contrarre matrimonio in Italia, effettuato a Roma il 10 febbraio e l'11 aprile 2000 (*Articolo 79, comma 15*) (2133).

— *Relatore:* Rivolta.

S. 753 - Ratifica ed esecuzione della Convenzione sul riconoscimento dei titoli di studio relativi all'insegnamento superiore nella Regione europea, fatta a Lisbona l'11 aprile 1997, e norme di adeguamento dell'ordinamento interno (*Approvato dal Senato*) (*Articolo 79, comma 15*) (2556-A).

— *Relatori:* Malgieri (*per la III Commissione*) e Angela Napoli (*per la VII Commissione*).

5. — *Discussione del disegno di legge costituzionale:*

Modifica dell'articolo 51 della Costituzione (*Approvato dalla Camera e dal Senato in prima deliberazione*) (1583-C).

— *Relatore:* Montecchi.

La seduta termina alle 20,25.

CONSIDERAZIONI INTEGRATIVE DELL'INTERVENTO DEL SOTTOSEGRETARIO DI STATO PER LA SALUTE IN RISPOSTA ALL'INTERPELLANZA BOATO N. 2-00355

ANTONIO GUIDI, *Sottosegretario di Stato per la salute*. Nel rispondere all'interpellanza in esame, dietro delega della Presidenza del Consiglio dei ministri, si precisa che nel pomeriggio del 29 maggio 2002, a seguito delle segnalazioni di cittadini i quali asserivano di udire guaiti e latrati provenienti dall'interno di un furgone in sosta presso l'area di servizio Trens Est, lungo l'autostrada del Brennero, una pattuglia della polizia stradale di Vipiteno procedeva al controllo del veicolo, accertando la presenza di 56 cuccioli di cane della razza *beagle* (32 maschi e 24 femmine), rinchiusi in gabbiette sistemate nel cassone posteriore.

Gli animali, provenienti dall'allevamento Stefano Morini sas di San Polo d'Enza (Reggio Emilia), erano destinati ai «Laboratori toxology and pharmacology» di Amburgo.

Constatato che il trasporto dei cuccioli di *beagle* stava avvenendo senza la necessaria certificazione sanitaria ed in cattive condizioni (odore nauseante, inidoneità del veicolo utilizzato, carenza di luce ed aerazione, eccetera), la polizia stradale richiedeva l'intervento del servizio veterinario dell'USL «Centro sud provincia di Bolzano», che disponeva l'immediato ri-

covero dei cuccioli presso il canile sanitario con rifugio per cani « Sill » del comune di Bolzano.

Il gravissimo episodio ha determinato l'intervento del sottosegretario di Stato per la salute senatore Cesare Corsi, a cui il ministro della salute ha conferito la delega a trattare gli affari inerenti la tutela del benessere animale, che ha impartito precise disposizioni, affinché la vicenda fosse seguita *ad horas* nella sua evoluzione, alla competente direzione generale della sanità pubblica veterinaria, degli alimenti e della nutrizione di questo Ministero.

Si è accertato che il servizio veterinario di Bolzano coinvolto nell'episodio ha funzionato perfettamente, sia durante la visita ed il ricovero dei 56 cuccioli presso il canile comunale « Sill » sia nel successivo intervento rivolto a non consentire l'uso di un secondo autoveicolo, inviato dalla ditta Stefano Morini sas per la prosecuzione del viaggio degli stessi cuccioli.

Infatti, quest'ultimo automezzo, pervenuto a Bolzano nel tardo pomeriggio del 30 maggio, è stato ritenuto non idoneo a garantire il trasporto dei cuccioli fino ad Amburgo, in quanto i ventilatori non erano in grado di funzionare.

L'avvenimento descritto ha suscitato un grande clamore, determinando, tra l'altro, pubbliche manifestazioni delle organizzazioni animaliste davanti alla sede del canile « Sill ».

Il 31 maggio 2002, la procura della Repubblica di Bolzano, sulla base delle relazioni della polizia stradale e del veterinario competente, ha disposto il sequestro dei 56 *beagle*, formulando l'ipotesi di violazione dell'articolo 727 del codice penale.

Lo stesso giorno l'onorevole Michael Ebner, europarlamentare della Südtiroler Volkspartei, si è dichiarato disponibile ad acquistare in blocco i cuccioli allo stesso prezzo di acquisto offerto dalla azienda di Amburgo (euro 19.666,64), allo scopo di rivenderli, come animali da compagnia, a prezzo di costo, a persone interessate ed in grado di garantire loro adeguato trattamento.

Dopo ripetuti contatti, la ditta Stefano Morini sas ha accettato la proposta del-

l'onorevole Ebner, che nella stessa serata del 31 maggio ha effettuato il pagamento.

Il 3 giugno la procura della Repubblica di Bolzano ha disposto il dissequestro dei 56 cuccioli, per i quali sono finora pervenute circa 250 domande di acquisto al prezzo di euro 351,19 ciascuno.

La procura della Repubblica di Bolzano ha aperto un procedimento a carico del legale rappresentante della ditta Stefano Morini sas, relativo al reato di cui all'articolo 727 del codice penale (maltrattamento di animali).

Inoltre, a seguito delle irregolarità riscontrate nel trasporto dei cuccioli (mancanza dell'autorizzazione sanitaria necessaria per i veicoli adibiti al trasporto di animali vivi; non idoneità del veicolo al trasporto di animali; mancanza del molino di marcia richiesto per trasporti superiori alle otto ore e/o ai 50 chilometri), al proprietario dell'automezzo sono state comminate sanzioni pecuniarie per un importo complessivo di euro 3.098,00.

Per quanto riguarda le iniziative rivolte alla modifica dell'attuale assetto normativo che disciplina la protezione degli animali, occorre ricordare che il decreto legislativo n.116 del 1992 in materia di protezione degli animali da utilizzare per fini sperimentali o per altri scopi scientifici, deriva dalla direttiva 86/609/ CEE, che ha dettato una specifica disciplina comunitaria nel settore in questione.

Inoltre, sia la legge n. 281 del 1991 sia le leggi regionali prevedono, in aggiunta a quanto previsto dall'articolo 727 del codice penale, ulteriori sanzioni di natura penale ed amministrativa per coloro che contravengono alle disposizioni riguardanti la detenzione, l'utilizzo, lo sfruttamento ed il maltrattamento degli animali d'affezione.

Si aggiunge, infine, che il Ministero della salute ha predisposto un disegno di legge riguardante il maltrattamento degli animali ed i combattimenti clandestini: il relativo schema è attualmente all'esame dei dicasteri in materia interessati, per le valutazioni di loro competenza.

PROSPETTO DEI COSTI DI INTERCETTAZIONI TELEFONICHE ED ALTRE SPESE STRAORDINARIE DI GIUSTIZIA SOSTENUTI DAI QUATTORDICI DISTRETTI DI CORTE D'APPELLO ANALIZZATI RELATIVI ALL'ANNO 2000 ED AL PRIMO SEMESTRE 2001 CITATO DAL SOTTOSEGRETARIO DI STATO PER LA GIUSTIZIA, JOLE SANTELLI, IN RISPOSTA ALL'INTERPELLANZA VOLONTÈ N. 2-00368

I SEMESTRE 2000	II SEMESTRE 2000	TOTALE 2000	I SEMESTRE 2001
ANCONA 1.267.049.229	ANCONA 1.576.574.993	2.843.621.222	ANCONA 2.981.891.889
BOLOGNA 6.770.900.821	BOLOGNA 7.602.823.067	14.373.723.888	BOLOGNA 5.048.506.829
NON PERVENUTO	NON PERVENUTO	NON PERVENUTO	BARI 9.519.808.390
CAMPOBASSO 636.836.314	CAMPOBASSO 694.320.530	1.331.183.344	CAMPOBASSO 731.690.220
CATANIA 6.846.167.221	CATANIA 5.331.136.534	12.177.303.755	CATANIA 8.685.638.630
CATANZARO 7.900.450.772	CATANZARO 5.359.772.863	13.260.223.635	CATANZARO 4.546.523.031
LECCE 5.637.095.820	LECCE 5.182.453.072	10.819.548.892	LECCE 6.158.744.240
MILANO 37.673.025.354	MILANO 42.052.717.853	79.725.743.207	NON PERVENUTO
NAPOLI 10.968.430.083	NAPOLI 9.846.997.557	20.815.427.640	NON PERVENUTO
PALERMO 14.362.889.018	PALERMO 16.001.310.849	30.364.199.867	PALERMO 11.940.636.662
PERUGIA 1.163.295.820	PERUGIA 1.553.243.487	2.716.539.307	PERUGIA 1.779.887.167
POTENZA 588.349.637	POTENZA 586.160.708	1.174.510.345	NON PERVENUTO